

Nomadelfia è un atto di fede

Tutte le difficoltà che don Zeno ha superato

per arrivare a donare al mondo Nomadelfia si possono riassumere in questo: Nomadelfia è un atto di fede. Senza questo, il resto non si può spiegare. Ecco quanto scrive il 24 marzo 1971:

La durezza del cammino della vita.
Una Fede mi segna il passo.
Non ho altra strada, non ho mai avuta altra
strada, se non la Fede in Cristo.
Egli è il mio solo modello perfetto, che oso seguire,
per imitarlo solamente perché Egli ha
detto che posso seguirlo.
Non ho mai avuto, se non questa strada e non
ne ho mai cercato altre.
Ho peccato? Sì.
Ho avuto perdono? Sì.
Ho amato? Penso di sì.
Quanto? Non lo so.
AMEN

La mamma aveva trasmesso a lui e ai suoi fratelli questa determinazione che nasce dalla fede, anche con racconti, spesso fondati su fatti accaduti. Per don Zeno, indimenticabili sono stati il racconto della scoperta della ceramica e quello della Provvidenza.

Mia madre mi raccontava, dunque, questo:

“Un uomo aveva scoperto che era possibile rendere impermeabile il vasellame, i piatti e le altre stoviglie, ancora di sola terra cotta, quindi assorbenti untume e quant’altro sporco e puzza. Allora cominciò a comperare legna e legna, molta, fino a formare una altissima catasta; poi fece un forno. Poi cominciò a fabbricare le stoviglie e a metterle nel forno, poi lo accese. Ormai la legna era finita e la ceramica non si formava ancora. Allora cominciò a bruciare i mobili, persino le sedie, persino la tavola. E non ancora la ceramica. Allora cominciò a bruciare tutti gli usci e le finestre, poi a scoperchiare la casa e bruciò tutti i travi e l’ultimo trave bruciava ed egli gridò: “Ecco la ceramica, eccola! Sia ringraziato il mio Signore Gesù Cristo, che mi ha così premiato per causa della mia insistenza. Ho fatto del bene all’umanità”. Aggiunse mia madre: “Devi essere anche tu, nella vita, forte a tutti i costi; dare tutto per il bene di tutti”. E aggiunse anche questa storia: Un uomo non credeva nella Provvidenza. Il Signore gli disse: “Spacca quel sasso”. Questi ubbidì e si trovò davanti ad una sorpresa. “Vedi - disse il Signore - vedi? Che cosa c’è nel sasso?”. C’era un grosso verme, grasso bello vivissimo. “Vedi? Io sono la Provvidenza e posso nutrirti anche senza darti viveri. Io posso tutto e ho fatto il mondo universo dal nulla”.